

Il racconto

Sara di Fontanarossa
e il Natale
in cui accade
la magia **2/3**

Basket

Grazulis e Hubb,
l'Aquila batte Napoli
e resta seconda
Final Eight, accesso
matematico **42**

**Mori, schianto in moto
Turista muore a 32 anni**

Sciattrice contro un albero a Campiglio,
gravissima una 19enne sarda **24/30**

Calcio

Trento senza grinta
Va ko e fa rinascere
il Renate, giocando
con un uomo in più
per un'ora **41**



www.iltquotidiano.it

Domenica 24 dicembre 2023 | Anno II | n. 305 | Euro 1,50

Urbanistica | Caroselli sciistici, sì a possibili espansioni. Superbonus al capolinea, a rischio 200 cantieri e cento milioni di lavori

Gottardi: «Centri storici, via i vincoli»

L'assessore: «Spopolamento e emergenza casa, favorire le demolizioni» **pag. 18/19**

L'editoriale

Le fotografie di Auggie

di **Simone Casalini**

Quasi trent'anni fa uscì un film, diretto dal regista Wayne Wang, intitolato «Smoke». È la storia di Auggie, un tabaccaio di Brooklyn e dell'andirivieni sociale nel suo piccolo negozio tra sigari di marca e sigarette ordinarie, etichette evocative e banchi di nuvole grigio candido. Tra i tabagisti di riferimento c'è anche un scrittore affermato che ha appena perso la moglie per un tumore. Un giorno, in un momento di condivisione, Auggie mostra a Paul «il lavoro della mia vita». Ogni giorno, per 4mila giorni consecutivi, Auggie si è posizionato all'angolo tra la terza e la settima strada, alle 8 del mattino, con una macchina fotografica e il cavalletto. E ha scattato. Nella stessa posizione, con la stessa angolatura.

SEGUE A PAGINA **3**



L'OPINIONE/1

Trento città dipinta,
un patrimonio in rovina
Sandro Schmid 4

L'OPINIONE/2

Sistema sanitario nazionale,
servono scelte radicali
Fabio Cembrani 4

TERRITORI

Rovereto

Sbloccati otto milioni,
arriva la stazione dei bus
Leonardo Omezzoli 28

Valsugana

Fondazione Valtes assegna
7mila euro a sette progetti
35

Val di Fiemme

Incendio a Predazzo,
dieci famiglie senza casa
Francesco Morandini 10



Le feste sotto l'albero

**Il ricercatore, il prete, il volontario:
il Natale racchiuso in sei storie**

pag. **14/15**

Economia, l'inchiesta

**Benko, in bilico investimenti per un miliardo
In Trentino la partita vale 150 milioni di euro**

Ammonterà a circa un miliardo il valore dei progetti nel Nordest del magnate austriaco Benko, finito sull'orlo del crac. Tra questi vanno considerati anche 150 milioni in Trentino, tra investimenti sul Garda e nel business superbonus.

A PAGINA **10/11**

Alle lettrici e ai lettori,
«Il T Quotidiano» non sarà
in edicola domani e martedì.
Auguri sinceri di buon Natale e
arrivederci a mercoledì 27



Politica

Natalità,
le parole di Guglielmi
contro Zanella
Arcigay: «Fatto gravissimo»

A PAGINA **22**

In primo piano



**Rsa, aumento rette
Tonina non arretra:
«Sono giustificate»**

di **Francesco Terreri 20**



**Le note dei bambini
in strada aiutano
l'accoglienza**

di **Ambra Visentin 25**



**Zucchelli, il medico
che suonava
con i New Trolls**

di **Anna Maria Eccli 29**



Trentino

Emergenza casa e urbanistica

L'assessore: «Superare la museificazione: non tutto ciò che è vecchio merita tutela Agevoleremo la rigenerazione urbana secondo l'autosufficienza energetica Aree sciabili? Sì a nuovi ampliamenti»

di **Tommaso Di Giannantonio**

Sa bene che la riforma potrebbe suscitare polemiche. Mettere mano ai centri storici significa operare sulla spina dorsale di un territorio. Ma «oggi si va verso uno spopolamento dei centri storici». E per rispondere anche alla carenza di alloggi «bisogna puntare al recupero dell'esistente». Dunque, «dobbiamo permettere di demolire e ricostruire gli immobili dei centri storici, mettendo al primo posto l'autoconsumo e l'efficientamento energetico», spiega

● L'assessore Gottardi annuncia una riforma sui centri storici

● L'idea è di agevolare le demolicostruzioni degli edifici vecchi

● L'autosufficienza energetica sarà il criterio numero uno per la ricostruzione

● L'assessore annuncia anche un piano stralcio sull'armonizzazione delle aree sciabili



«Demolire e ricostruire i centri storici»

Gottardi annuncia la riforma: «Meno vincoli per il recupero degli edifici»

L'assessore provinciale all'urbanistica Mattia Gottardi.

La road map

Questa è la priorità che si è dato per la prima parte della legislatura: ridurre i vincoli e quindi agevolare i cantieri nei centri storici, soprattutto nei piccoli paesi, e nelle aree periferiche del Trentino. «Entro un anno vogliamo riparametrare il concetto di centro storico dal punto di vista amministrativo e legislativo, coinvolgendo categorie, ordini professionali e Comuni – dice Gottardi – L'obiettivo è quello di permettere l'avvio dei primi interventi edilizi a partire da metà legislatura».

Favorire le demolicostruzioni

Si tratta di una riforma delle norme sugli insediamenti storici (leggi del 1993 e del 2015) che mira a favorire le demolicostruzioni, ossia la demolizione e ricostruzione, «non necessariamente dei singoli edifici, ma anche di comparti». «Oggi la ristrutturazione di un immobile del centro storico ha un costo maggiore rispetto alla realizzazione di una nuova casa – sottolinea l'assessore – E poi questi edifici non rispondono alle esigenze attuali: ad esempio, hanno volumetrie molto grandi, sono

disposti uno accanto all'altro, non hanno i poggioni e hanno una viabilità complicata».

«Superare la museificazione»

Il cambiamento, ancor prima che normativo e amministrativo, è concettuale. «Oggi il valore principale nei confronti del centro storico è la tutela dell'esistente. Questo – considera – ha portato allo spopolamento, alla perdita di valore degli immobili e a nuove edificazioni. Per quanto mi riguarda vecchio e antico sono due concetti diversi. Non tutto il vecchio merita tutela. Oggi deve cambiare la scala valoriale: dobbiamo passare dalla museificazione alla rigenerazione urbana. Quali paletti mi pongo? Nessuno. Dovremo sicuramente coinvolgere categorie, ordini professionali e Comuni. Non arriviamo a scatola chiusa». Il rischio è quello di minare l'identità dei luoghi. «L'identità dei centri storici si sta già perdendo perché non sono più vissuti – dice – Noi vogliamo rimetterli al centro delle comunità».

Efficientamento e autoconsumo

I criteri, almeno quelli basilari, per la fase di ricostruzione degli edifici sono chiari. «Devono essere

mantenute le caratteristiche tipologiche e si dovrà mettere al primo posto l'autoconsumo (pannelli) e l'efficientamento energetico (cappotti). Oggi l'Unione europea ha già chiarito che tutti gli edifici esistenti dovranno raggiungere la classe energetica E entro il 2030 e D entro il 2033. Le volumetrie – conclude – potranno anche essere minori rispetto all'edificio demolito». La possibilità di

Determinato

Mattia Gottardi, esponente della giunta provinciale con delega all'urbanistica, all'energia e ai trasporti. L'assessore vuole agevolare le demolizioni e ricostruzione degli edifici dei centri storici

recuperare il patrimonio esistente passerà anche per «una riclassificazione degli immobili dei centri storici».

La partita degli edifici comunali

Intanto, a proposito di patrimonio esistente, i Comuni hanno messo a disposizione 20 immobili pubblici per la creazione di nuovi alloggi residenziali (il T di ieri). Le disponibilità sono state raccolte

nell'ambito di un censimento avviato nei mesi scorsi dalla Provincia. «Se sono pochi? È un buon punto di partenza – dice Gottardi – Di per sé gli edifici pubblici dei Comuni sono nati per esigenze diverse». La giunta provinciale mira a riutilizzare questi immobili (dalle ex scuole alle ex case di riposo) attraverso un fondo di housing sociale 2.0. Un'idea per rispondere al fabbisogno abitativo, ma per il momento, appunto, è soltanto un'idea.

«Piste da sci, sì ad ampliamenti»

Così come sono ancora un'idea i piani stralci del Piano urbanistico provinciale (Pup), di cui l'Ordine degli architetti della provincia di Trento chiede una revisione. «Ci sono delle urgenze emerse negli ultimi dieci anni che non sono state affrontate – ragiona Gottardi – In questa fase abbiamo intenzione di raccogliere le esigenze e fare qualche piano stralcio, se necessario. Ad esempio sarà fatto sicuramente un piano stralcio per l'armonizzazione delle aree sciabili». Cosa significa questo? «Riperimetrare le aree sciabili, prevedendo anche ampliamenti, non necessariamente nuove piste», conclude.

